

Palai

comunicato stampa

**Dal 25 luglio al 15 settembre apre al pubblico Palai,
progetto espositivo con oltre quaranta artisti internazionali
nel cuore della città di Lecce**

**Press preview: venerdì 23 luglio, ore 11
Opening: domenica 25 luglio 2021**

Palazzo Tamborino Cezzi, via Guglielmo Paladini, 50
Lecce

Un palazzo nobiliare **nel borgo antico di Lecce**, una collettiva che riunisce oltre quaranta artisti selezionati da dieci gallerie internazionali, il desiderio di ripensare a nuove strategie per il contemporaneo dal Sud Italia: questa la formula di **Palai**, un progetto espositivo che **dal 25 luglio al 15 settembre abiterà gli spazi di Palazzo Tamborino Cezzi**, residenza ottocentesca nel centro storico della città pugliese.

Palai è ideato e organizzato dalle gallerie parigine **Balice Hertling** e **Ciaccia Levi**, che a loro volta hanno invitato otto realtà provenienti da tutto il mondo: **Antenna Space** (Shanghai), **Blum & Poe** (Los Angeles, New York, Tokyo), **Sadie Coles HQ** (Londra), **Bill Cournoyer / The Meeting** (New York), **LAYR** (Vienna, Roma), **LC Queisser** (Tbilisi) e per l'Italia **Veda** (Firenze) e **ZERO...** (Milano).

Gli artisti in mostra sono **Theodora Allen, Alma Allen, Amber Andrews, March Avery, Alex Ayed, Julie Beaufils, Anna-Sophie Berger, Jonathan Binet, Camille Blatrix, Regina Bogat, Xinyi Cheng, Isabelle Cornaro, Morgan Courtois, Horacio Alcolea Crespo, Enzo Cucchi, Alfred D'Ursel, Simone Fattal, Louis Fratino, Owen Fu, Anya Gallaccio, Francesco Gennari, Breyer P-Orridge / Eric Heist, Benjamin Hirte, Yu Honglei, Yukie Ishikawa, Jutta Koether, Friedrich Kunath, Mimi Lauter, Klara Lidén, Florian Maier-Aichen, Jonatah Manno, Beaux Mendes, Ketuta Alexi Meskhishvili, Monique Mouton, Chalisée Naamani, Kayode Ojo, Ser Serpas, Aviva Silverman, Martine Syms, Alexander Tovborg, Damon Zucconi.**

Palai vuol dire "palazzo" nel dialetto griko locale, sebbene la parola conservi assonanze e un significato simile in tutte le lingue e nazionalità delle gallerie coinvolte nel progetto. In qualità di spazio deputato ad accogliere opere d'arte e come opera architettonica in sé, con *Palai* Palazzo Tamborino Cezzi torna alla sua centralità nel tessuto socio-culturale della città, aprendosi all'accoglienza delle comunità che incontra. *Palai* intende dare vita a Lecce a un progetto culturale che celebra la cura, la generosità, lo scambio come valori fondanti dell'identità mediterranea. Per tutta l'estate *Palai* accoglierà artisti, curatori, galleristi, critici d'arte e collezionisti in questa *venue* speciale, in cui opere di artisti contemporanei, di varie generazioni, entreranno in dialogo e convivranno in spazi ricchi di testimonianze del passato offrendo ai visitatori un'esperienza unica tra linguaggi contemporanei, storia e paesaggio.

Palai è animato da un forte spirito di collaborazione tra le realtà coinvolte. *'Come promotori del progetto crediamo che condividere e convivere negli spazi di Palazzo Tamborino Cezzi possa aiutarci a riconnetterci, ricaricarci e sondare collettivamente nuove direzioni da intraprendere nelle rispettive pratiche di lavoro. Guardando*

Palai

al futuro e a lungo termine, Palai vuole diventare un evento con cadenza annuale in grado di promuovere interazioni uniche con gli spazi che incontra', dichiarano due degli organizzatori, Antoine Levi e Daniele Balice.

Opportunità che è rivolta non solo alla comunità artistica internazionale ma anche alle realtà territoriali. *Palai* ha attivato una virtuosa rete di collaborazioni con istituzioni come Comune di Lecce, Accademia di Belle Arti e *PIA - a circulating place for artists and curators*, scuola per il contemporaneo che propone percorsi altamente professionalizzanti per artisti e curatori. Per tutta l'estate *Palai* promuoverà anche un'agenda di appuntamenti che si chiuderà con Lecce Art Week.

L'evento vede il supporto di **Maison Ruinart**, la più antica Maison de Champagne, partner ufficiale delle più prestigiose fiere internazionali di arte contemporanea, tra cui Art Basel Miami, Art Basel, Frieze London, Fiac, miart e molte altre. La sottile arte della creazione dello Champagne della Maison si riconosce nel suo impegno nel mondo dell'arte, evocando l'audacia dimostrata nel 1896 quando Ruinart chiese all'artista ceco Alphonse Mucha di realizzare un manifesto pubblicitario che all'epoca suscitò grande scalpore. Da allora, Ruinart ha incaricato numerosi artisti, designer e menti creative di realizzare la propria visione della Maison, rendendola sempre contemporanea. Da Patricia Urquiola a Maarten Baas, da Hubert Le Gall a Jaume Plensa. Più recentemente l'artista Liu Bolin, Vik Muniz e quest'anno la collaborazione con l'artista Carte Blanche David Shrigley.

"Siamo orgogliosi di essere partner di questa iniziativa che promuove l'arte contemporanea a Lecce, cuore del Salento. Maison Ruinart è riconosciuta in tutto il mondo per essere lo Champagne dell'arte contemporanea per eccellenza e per il suo costante impegno nella tutela dell'ambiente e nella lotta al cambiamento climatico" dichiara Silvia Rossetto, Senior Brand Manager Ruinart. *"Non potevamo che abbracciare con entusiasmo questo progetto, in una delle zone più incantevoli della Puglia, e brindare agli artisti e appassionati che animeranno questa imperdibile mostra".*

Palai

Dal 25 luglio al 15 settembre 2021

Palazzo Tamborino Cezzi, via Guglielmo Paladini, 50 (Lecce)

Press preview: 23 luglio, ore 11.

Apertura al pubblico:

Dal 25 luglio al 15 settembre.

Prenotazione obbligatoria.

Ingresso gratuito.

Mail: info@palaiproject.com

Contatti: info@palaiproject.com, [@palai_project](https://www.instagram.com/palai_project), www.palaiproject.com

Crediti

Palai è un progetto ideato e organizzato da Balice Hertling e Ciaccia Levi, insieme a Antenna Space (Shanghai), Blum & Poe (Los Angeles, New York, Tokyo), Sadie Coles HQ (Londra), Bill Cournoyer / The Meeting (New York), LAYR (Vienna, Roma), LC Queisser (Tbilisi), Veda (Firenze) e ZERO... (Milano), in collaborazione con Comune di Lecce, ADSI - Associazione Dimore Storiche Italiane (Lecce), promosso da P.I.A. associazione culturale - APS.

Palai

L'evento è sponsorizzato da Ruinart. Con il contributo di Gelesis. Uno speciale ringraziamento va a DA A Italia.
Media partner Mousse.

Ufficio stampa

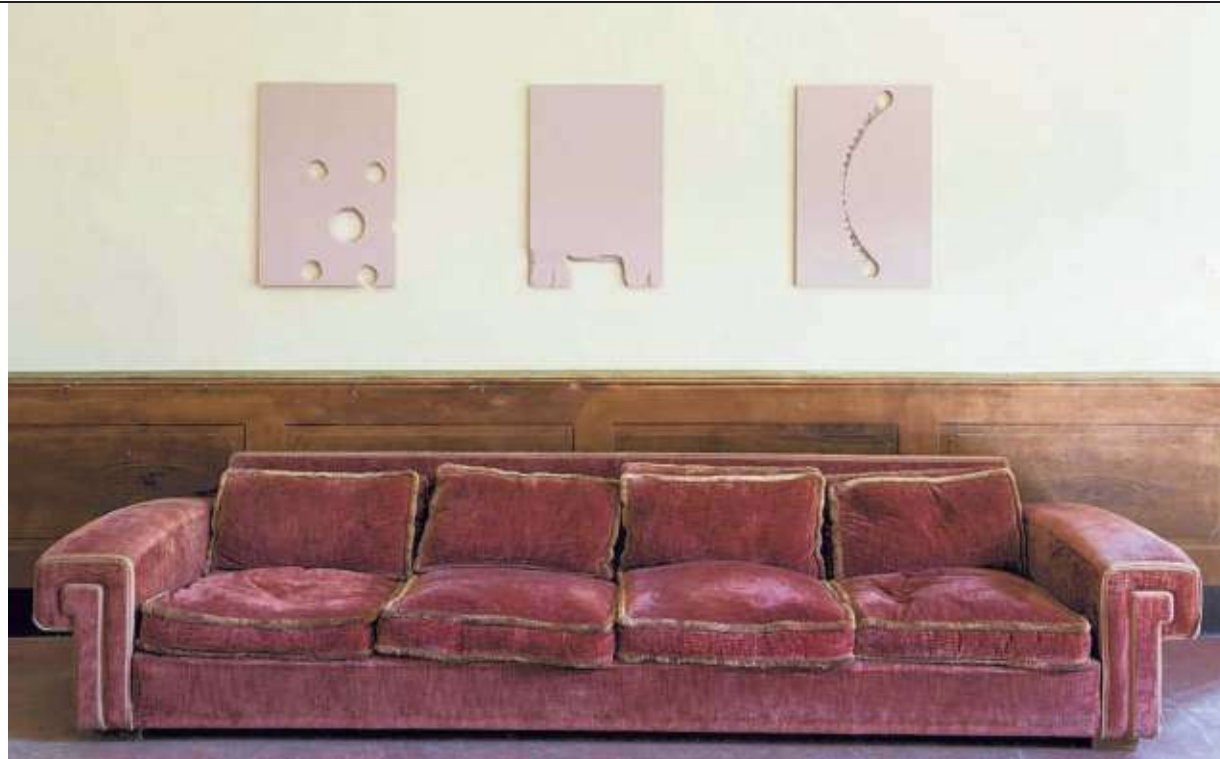
Valeria Raho - PIA

T: 340.6212127 | E: persistentpia@gmail.com

Rep

Bari *Cultura*

Da oggi la mostra a palazzo Tamborrino con le opere di 40 artisti internazionali



▲ **Da vedere**
Da sinistra le opere di Owen Fu, Benjamin Hirte e Klara Liden per la mostra Palai in corso da oggi, e fino al 15 settembre a Lecce (foto di Raffaella Quaranta)



L'ESPOSIZIONE

Dieci gallerie insieme per "Palai" A Lecce la sfida del contemporaneo

di Roberto Lacarbonara

Sono molti gli aspetti che rendono "Palai" un progetto unico e intrigante. Una mostra che da oggi al 15 settembre porta in scena a Lecce un modello ibrido e sperimentale, un po' fiera un po' rassegna internazionale, nata dalla libera iniziativa di dieci gallerie d'arte contemporanea. Rinunciando alla definizione canonica della fiera da weekend - coi suoi spazi bianchi e le metrature standard, con gli artisti compressi tra i booth e le scrivanie per registrare investimenti - Palai sceglie un termine salentino ("Palazzo", in griko) per dare nuovo spazio alle opere di artisti di ogni generazione e provenienza, presentati senza alcuna rubrica o costrizione, bensì soltanto con la ricerca di dialoghi tra tecniche, linguaggi e architetture. La location è il centralissimo Palazzo

Tamborino Cezzi, contesto privilegiato con i suoi affreschi ottocenteschi di citazione pompeiana e la ricchezza di specchiere, grottesche e raffinati stucchi. Le stanze al piano nobile, le cantine e gli spazi della servitù, ospitano un percorso che si snoda tra gli oltre quaranta artisti selezionati da gallerie rigorose come Balice Hertling e Ciaccia Levi (Parigi), promotrici i dell'evento, Antenna Space (Shanghai), Blum & Poe (Los Angeles, New York, Tokyo), Sadie Coles HQ (Londra), Bill Cournoyer / The Meeting (New York), Layr (Vienna, Roma), LC Queisser (Tbilisi) e per l'Italia Veda (Firenze) e ZERO (Milano).

Alcuni degli artisti in mostra intervengono con opere inedite prodotte in residenza, come Luis Fratino e la "Stele" posta all'ingresso, nell'atrio



▲ L'opera Di Enzo Cucchi, esponente della transavanguardia

a serliana che divide il palazzo dal giardino ornamentale. Ad un sapere millenario e alle pratiche dell'artigianato regionale si rifà invece il progetto Terra Terra che affida a Xinyi Cheng la decorazione di piatti in ceramica grottagliese con motivi riferiti al corpo e al cibo.

In molti casi la figurazione torna protagonista nelle sale espositive: dai corpi arcaici e stilizzati di Enzo Cucchi alle ferali e drammatiche "pitture incarnate" di Jutta Koether o alle intime, meditate pose di Owen Fu. Una connotazione che sostiene anche i paesaggi carnali di Genesis P-Orridge, artista transgender scomparso nel 2020. Attraversando le sale non è raro imbattersi in interventi sommessi e periferici ma di grande intensità concettuale: la scultura di Francesco Gennari, in grado di radu-

nare la solida geometria del marmo con l'intervento impercettibile del caso, trova essenziali corrispondenze con le tavole a parete di Benjamin Hirte; così come, nella fotografia di Ketuta Alexi Meskhishvili, lo spazio della rappresentazione trova esiti informali in soluzioni evanescenti, fragili, impalpabili.

Centrale la collaborazione sul territorio con l'Associazione dimore storiche, l'Accademia di belle arti e la scuola per l'arte contemporanea Pia, oltre al supporto di Maison Ruinart, antica Maison de Champagne che sostiene le più prestigiose fiere internazionali di arte contemporanea, da Art Basel a Frieze London. La mostra sarà visitabile fino al 15 settembre, ore 11-13, 16,30-20. Info info@palaiaproject.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La recensione

"La Creazione", un fiume di bellezza per il Valle d'Itria

di Dinko Fabris

Non appare mai in scena il dio-architetto con la barba bianca al centro di un sole fiammeggiante che William Blake aveva immortalato in una delle sue visionarie incisioni, ma c'è il suo compasso a esprimere il trionfo dell'architettura, simbolo della creazione del cosmo ma anche della perfezione della forma nel classicismo in musica. Proprio negli stessi anni di Blake era stata concepito per Londra l'oratorio di Joseph Haydn, *La Creazione* (*Die Schöpfung*), poi rappresentato in tedesco a Vienna nel 1798. La traduzione italiana si adegua perfettamente ad una partitura che scorre per quasi due ore, un fiume carico di ener-

gia vitale e pura bellezza, grazie alla splendida direzione di Fabio Luisi, che ad ogni prova si conferma uno dei grandi direttori del nostro tempo, enfatizzando l'alta qualità dell'orchestra del Petruzzelli. La scelta di mettere in scena l'oratorio, facendone l'opera inaugurale dell'edizione 47 del Festival della Valle d'Itria è stata premiata dall'entusiasmo trionfale del pubblico.

Non era una sfida facile da superare, per la struttura musicale densa e coerente, già di per sé una narrazione completa, e per i temi ontologici tanto alti da far tremare i polsi a qualsiasi regista, visto che la storia è quella narrata dalla Bibbia e da Milton in *Paradise Lost*, con inserzioni dell'ideologia puritana e abbondanza di simboli massonici. Fa-



▲ L'opera *La Creazione* a Martina

bio Ceresa ha giocato sull'analogia tra creazione del mondo e creatività artistica, con i sei giorni delle fatiche divine rappresentati da altrettante arti e poi il giorno del riposo dedicato all'amore dei primi umani, una coppia etero pura e senza pregiudizi, che dona creature-uovo a due coppie omosessuali, mentre un essere senza chiara collocazione sessuale viene rivestito a ritmo frenetico con vesti e simboli di tutte le religioni inventate dagli umani nei millenni.

È questo il momento più politico della messa in scena, affollata in maniera esuberante dai virtuosi mimi-danzatori della Fattoria Vittadini, in un horror vacui non indispensabile con la sublime musica di Haydn, soprattutto le arie e i duetti.

Le voci degli alati arcangeli Uriele (Vassily Solodkyy), Gabriele (Rosalia Cid) e Raffaele (Alessio Arduini) creano effetti di grande suggestione mentre raccontano gli eventi della *Creazione*, ma il loro candore è addirittura superato dalla freschezza vocale dei giovani innamorati Eva ed Adamo, il soprano Sabrina Sanza e il baritono Jan Antem. La parte del coro è protagonista in questo oratorio, così evidentemente influenzato dai modelli inglesi di Händel, e dunque una menzione speciale va riservata al coro Ghislieri, preparato da Giulio Prandi, che ha esibito una sicurezza ed un impatto vocale di grande solidità e pura bellezza. Si replica il 31 luglio (con diretta su Rai Radio3): da non perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Corigliano
Sei Festival
Da oggi
letteratura
e musica



Da oggi fino a domenica, al Castello Volante di Corigliano d'Otranto, prosegue la quindicesima edizione del Sei Festival che fino al 27 con il claim #wecanbeheroes propone un fitto programma di concerti, presentazioni, incontri, residenze artistiche e altri momenti di confronto. Stasera alle 20.30 (ingresso gratuito sino a esaurimento posti) la presentazione di *Lo capisce anche un bambino* di Mattia Zecca (Feltrinelli). L'autore (in foto), avvocato leccese che vive a Roma, dialogherà con Luciana Lofino e Pierpaolo Lala di Coolclub. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Lecce ad Otranto esposte pitture, sculture e installazioni d'autore fra le più interessanti d'Europa

Andar per mostre in Salento

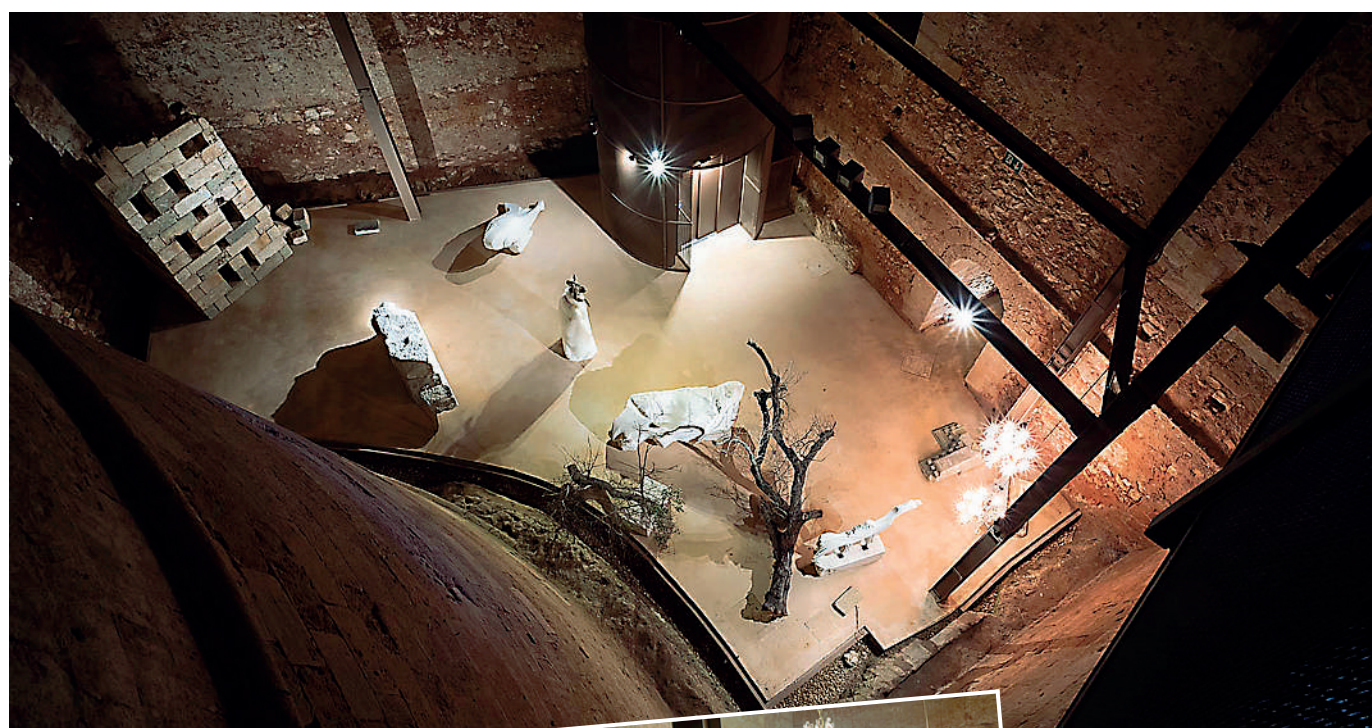
Un tour nel contemporaneo

di **Marilena Di Tursi**

Da qualche anno ormai il Salento si è imposto nel panorama pugliese dell'arte contemporanea con spazi indipendenti in grado di dialogare con il panorama nazionale e sostenere una generazione di artisti e curatori che dissodano filoni di ricerca sperimentali di grande spessore.

Cominciando da Lecce dove nel Palazzo Tamborino Cezzi, residenza ottocentesca nel centro storico, prende vita *Palai* (palazzo in griko), un progetto espositivo organizzato dalle gallerie parigine Balice Hertling e Ciaccia Levi con 40 presenze internazionali selezionate da altrettante gallerie. Un'esposizione che riunisce in un'inconscia formula la valorizzazione architettonica del passato, le collaborazioni oltreconfine e un dialogo con le realtà locali particolarmente attive come PIA, scuola per il contemporaneo che propone percorsi altamente professionalizzanti per artisti e curatori. Si tratta di un'iniziativa che ripensa le strategie del contemporaneo in tessuti territoriali in crescita, supportata, non è un caso, da Maison Ruinart, partner ufficiale delle più prestigiose fiere internazionali di arte contemporanea, tra cui Art Basel Miami, Art Basel, Frieze London, Fiac, Miart.

Ancora un vetusto edificio nobiliare, Palazzo de Gualtieri, trasformato nel nuovo centro espositivo Kora a Castrignano dei Greci, in piena grecia salentina da cui il no-



me che significa comunità nel dialetto locale.

L'idea è di farne un contenitore multidisciplinare permanente non solo per esposizioni ma per laboratori di formazione e produzione con servizi di biblioteca, libreria e bar. Ha aperto con la mostra *Home Sweet Home*, esplorazioni dell'abitare, ideata da Ramdom e curata da Paolo Mele, Alessandra Pioselli, Davide Quadrio e Claudio Zecchi, aggregando artisti provenienti da più latitudini. Insieme riflettono sul tema dell'abitare, sia in un'accezione domestica sia in una più ampia prospettiva territoriale, ripensando gli spazi collettivi nei centri rurali del centro-Sud Italia o del bacino del Mediterraneo e dell'Atlantico.

Da non perdere, a Otranto, la mostra *Non-existing paradise* di Maria Papadimitriou, curata da Gabi Scardi e originata da una ricerca sui contenuti sincretici del mosaico pavimentale della Cat-

Maria Papadimitriou, Due installazioni della mostra personale *Non-existing Paradise*, a cura di Gabi Scardi, Torre Matta, Otranto, 2021. Courtesy: l'artista; foto: Raffaele Puce



Teatro alla Selva di Fasano

Pepe Barra stasera al Minareto

È Pepe Barra il protagonista questa sera alle 21 di «Teatro sotto le stelle», la rassegna ospitata nel Minareto alla Selva di Fasano. L'artista napoletano propone «Non c'è niente da ridere» con Lalla Esposito.

Non c'è niente da ridere. Così sembra dire l'Attore al pubblico, dispiaciuto che si sbellichi mentre lui sta recitando una cosa seria. Ecco la chiave di questo spettacolo, dove la scenografia gioca un ruolo determinante. Biglietto 15 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Castrignano, nel centro espositivo Kora, «Home sweet home» lancia una riflessione sull'abitare

tedrale cittadina di S. Maria Annunziata. Dall'eclettica iconografia medievale l'artista greca estrae materia narrativa che trasferisce a bestiarli litici, tessiture raffinate, ceramiche e metalli, prodotti con le artigianalità del luogo. Nella Torre Matta del castello imbastisce un paesaggio plurale, in cui antiche e sapienti manifatture dialogano con l'ambiente, evocato dall'arsa pianta d'ulivo, metafora di un Mediterraneo inaridito dai conflitti e dall'instabilità ambientale. Il progetto è realizzato dall'associazione Cijaru, nelle figure di Davide De Notarpietro e Francesco Scasciamacchia, concentrati sulla ricerca delle radici storico-culturali della Puglia in

rapporto all'area mediterranea e balcanica, in una logica originalmente glocal che rafforza le ecumeniche provenienze orientali.

Circoscritta all'indagine su artisti locali, la rassegna #incontemporaneo nel castello di Copertino, ospita la mostra *Franco Dellerba. La fuga*, curata da Pietro Copani e Lorenzo Madaro. Una selezione ragionata della sua produzione consente di attraversarne i diversi cicli tenuti insieme da una traccia ludica, potenziata da simboli e tradizioni di un'antropologia ancora efficace per costruire l'identità del territorio. Oggetti di va-

rio tipo, cavalli a dondolo, biciclette, con luminarie vernacolari si accompagnano alle sue ironiche rivisitazioni del regno animale. Da segnalare il 29 agosto *The desert we sang so long*, azione performativa di Marco Vitale e Marco Musarò nel Giardino project, piattaforma di arte contemporanea ideata da Giuseppe Arnesano, curatore indipendente. Si trova a Trepuzzi, nell'ex complesso p.e.e.p. (piano edilizia economica popolare) e porta in periferia residenze per artisti e il confronto critico e politico di pratiche creative riferite al presente, in un hortus conclusus dove si coltivano piante e pensieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Taranto in piazza Marinai d'Italia dal 3 al 5 settembre. Fra gli ospiti Mahmood, Edoardo Bennato e Achille Lauro

Torna il MediTa, fra pop e sperimentazione

La scheda

● Orchestra della Magna Grecia sul palco della Rotonda con dal 3 al 5 settembre protagonista della seconda edizione del MediTa, il Festivalche da Taranto guarda al Mediterraneo e alle nuove generazioni

Mahmood, Achille Lauro ed Edoardo Bennato accompagnati dall'Orchestra della Magna Grecia chiuderanno in piazza Marinai d'Italia dal 3 al 5 settembre l'estate musicale della Città di Taranto. Tre concerti unici in cui gli artisti si misureranno con quaranta maestri orchestranti.

«Finalmente torno a Taranto – ha dichiarato in un video messaggio Achille Lauro. È il secondo anno che ho il piacere di suonare con l'Orchestra che devo ringraziare per il modo in cui mi ha accolto. Sono felice di tornare in quella Città bellissima alla quale mi sento legato da un progetto culturale oltre che

musicale». Un ritorno dopo la performance dello scorso anno che ha creato un legame indissolubile tra l'eclettico artista e l'orchestra. È stato il manager di Lauro, Angelo Calcutti, a confermare che «il video prodotto durante il concerto di Taranto diventerà un progetto all'interno della programmazione di Amazon Prime e la collaborazione con l'Orchestra continuerà anche in un concerto nell'arena di Verona».

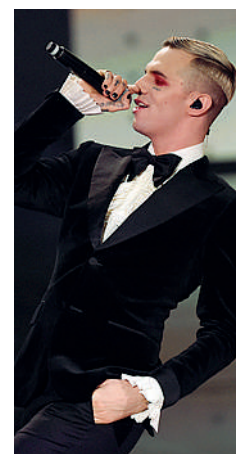
Esperienze diverse appunto. Si punterà a valorizzare un universo meno tangibile, quello che ha avuto maggiori danni dalle prolungate chiusure, ovvero gli artisti della Ge-



Edoardo Bennato



Mahmood



Achille Lauro

nerazione Z, i nativi digitali che con la chiusura dei live concert hanno pagato più di tutti il blocco delle attività. «Una serata a loro dedicata – fa da eco il maestro Piero Romano – che il 2 settembre in piazza Marinai D'Italia vedrà esibire Nahaeze, rivelazione del genere r&b e trap; Bianca Atzei, Piccolo G, giovane rapper, già icona dei social; Nik Oss Cech, italo-canadese. E ancora, ospiti dell'evento, Paola Effe, Elenoir (Agnese), Seryo (Nicola Cavallaro). Da ieri sono aperte le vendite dei biglietti su event tribe e al botteghino dell'Orchestra della Magna Grecia. «Nella giornata di ieri abbiamo venduto 30 biglietti nella zona di Milano» dicono gli organizzatori. Sarà allora vero che anche i grandi Festival muovono economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artnet News Pro

Gallery Pop-Ups Are Turning Vacation Spots Around the Globe Into Unlikely Overnight Art Hubs. Next Up? Puglia, Italy

Taste-making dealers will gather at the Palazzo Tamborino-Cezzi for a weeks-long event.

Kate Brown, July 13, 2021



Palazzo Tamborino Cezzi, which will host Palai. Photo: Raffaella Quanra.

Travel tip: If you are vacationing in Central Europe this summer, consider making a stopover in Lecce, Puglia. It's worth it not only for the Italian city's delectable orecchiette and array of Baroque architecture,

but also because a group of savvy dealers will be setting up shop in a 16th-century palace with a presentation of dynamic contemporary art.

The decentralization of the art market has accelerated in the pandemic, beckoning a new era of the destination art events catering to a still-mobile collector class. Many collectors have retreated to holiday homes in the Hamptons, West Palm Beach, and the Balearic Islands—and dealers with means have followed them, opening up permanent or temporary galleries there.

Other dealers, meanwhile, are opting to pop up in less crowded, more unique locales before the fair carousel begins again in the fall. Enter: Lecce, Puglia. The area (nicknamed the “Florence of the South”) is a choice summer destination for many Europeans and neighbors collector-rich areas of Italy.

“The last year was challenging, so it came naturally to us that we would want to get together before the art world starts up again,” said Daniele Balice, co-founder of Paris gallery Balice Hertling, a Lecce native and one of the dealers spearheading the event. “Everyone has the same need to get together.”



Jutta Koether *Liebhaftige Malerei (red version)* (2007). Courtesy of Bill Cournoyer / The Meeting.

The 10-dealer presentation, called Palai, will be held at the historic Palazzo Tamborino-Cezzi between July 23 and September 15. The seemingly remote location has managed to attract a variety of far-flung, taste-making dealers, including Shanghai's Antenna Space; Blum & Poe from Los Angeles and Tokyo; Sadie Coles HQ from London; Layr from Vienna and Rome; and Ciaccia Levi from Paris. Italian galleries Veda and ZERO will also participate.

Avoiding calling Palai an art fair or gallery share (a term that feels like it was left behind in pre-pandemic 2020), Balice said that, though it is a selling event, participation fees were kept low to keep the focus on reestablishing ties with collectors from Europe and giving artists an inspiring backdrop to work with. He added that dealer-friends wanted to make space for some productive face time before heading back to their white booths this fall.

"Our business has changed, and so a focus on the community aspect is very important—we see this as a spiritual retreat and intellectual exchange," Balice said.

Collectors from Greece, Italy, the U.S., the U.K., and France are confirmed to travel to visit. (Vaccinated Americans can enter without quarantining; Europeans can move freely within the E.U.) "We all have the same greater network of collectors," Balice said.



Palazzo Tamborino Cezzi, which will host Palai. Photo: Raffaella Quanra.

Lecce boasts a small but dynamic art scene: Palai will close on September 15, overlapping with Lecce Art Week, which runs from September 10th to 15th and is organized by PIA, a private contemporary art school for artists and curators.

Offerings at Palai include a 2007 painting by Jutta Koether based on Sandro Botticelli's 15th-century work *The Story of Nastagio Degli Onesti: The Disembowelment of the Woman Pursued*, which carries a price tag of around \$50,000 to \$75,000, presented by Bill Cournoyer's New York space The Meeting.

Lisa Offermann, the founder of Tbilisi's LC Queisser Gallery, will bring new works by Georgian artist Ketuta Alexi-Meskhishvili (priced at €4,000–17,000) and Geneva-based Ser Serpas (€2,000–10,000).

"I recently had good experiences with alternative projects compared to a typical fair," Offerman said. "These formats grant the audience more time with the artworks and the exhibitors a chance for real conversations."

Palai opens at Palazzo Tamborino Cezzi in Lecce, Italy, for VIPs on Saturday, July 24, and will be on view from July 25 through September 15, 2021.



Cultura & Spettacoli

Dieci gallerie con 40 loro artisti provenienti da numerose nazioni daranno vita alla grande mostra "Palai" negli spazi di Palazzo Tamborrino Cezzi, nel centro di Lecce. Un percorso attraverso opere di diversa estrazione, aperto dal 25 luglio al 15 settembre

Carmelo CIPRIANI

Dieci gallerie provenienti da tutto il mondo, su proposta delle "colleghe" parigine Balice Hertling e Ciaccia Levi, spinte dalla capacità attrattiva della Puglia e dal desiderio di ripensare nuove strategie per la promozione e la fruizione dell'arte contemporanea, dal 25 luglio fino al 15 settembre, si riuniranno a Lecce, negli spazi di Palazzo Tamborrino Cezzi in Via Guglielmo Paladini, per dare origine a un progetto espositivo comune. A porte ancora chiuse potrebbe sembrare una fiera d'arte ma di fatto non lo è.

Palai è una mostra che coinvolge quaranta artisti internazionali che abitualmente lavorano con le dieci gallerie (insieme alle due gallerie parigine ideatrici dell'evento, anche Antenna Space di Shanghai, Blum & Poe con sedi a Los Angeles, New York e Tokyo, Sadie Coles hq di Londra, Bill Cournoyer/The Meeting di New York, Layr con sedi a Vienna e Roma, Lc Queisser di Tbilisi, Veda di Firenze e Zero di Milano), ma che per l'occasione si mescolano dando origine ad un percorso fluido in cui l'appartenenza di un'artista ad una galleria è subordinata ad una visione condivisa, ad una sinergia capace di coinvolgere lo spettatore in una nuova esperienza di fruizione. Un progetto ambizioso che punta a porsi come nuovo modello espositivo e di cooperazione internazionale tra gallerie, coinvolgendo fattivamente anche artisti, curatori, collezionisti e tutte quelle realtà, pubbliche e private, che virtuosamente operano nel sistema dell'arte contemporanea. Abbiamo chiesto agli organizzatori Daniele Balice e Antoine Levi di raccontarci l'intero progetto. **Come è nato il progetto Palai?**

«Una parte importante dell'es-

L'arte internazionale nel cuore del Barocco



Due immagini del Palazzo Tamborrino Cezzi che da domenica ospiterà la mostra "Palai". Nella foto a destra Aviva Silverman

sere un gallerista consiste nel motivare gli artisti a creare ed esporre le opere nel miglior modo possibile. Negli anni abbiamo sempre cercato di sperimentare fuori dagli schemi della galleria e delle fiere, con la speranza di motivare gli artisti e creare nuove sfide per il pubblico. L'idea di Palai è nata da uno scambio tra Balice Hertling e Ciaccia Levi durante una giornata di pioggia a Parigi. Il progetto è nato come intuizione accorata e romantica, come desiderio di sviluppare le nostre missioni di galleristi

in una nuova latitudine per gli artisti. Essendo il territorio pugliese il luogo di nascita e di appartenenza di Nerina Ciaccia e Daniele Balice, è stato naturale spostare i nostri sguardi su questo lembo di terra e immaginare nuove modalità di collaborazione. A differenza di un sentimento amarcord, Palai può effettivamente funzionare come lo sforzo riflesso di ciò che le nostre gallerie, e le altre gallerie che abbiamo invitato, possono sviluppare nelle nostre città, ma attraverso e grazie al filtro traslucido e poeti-

camente evocativo di Lecce. Non intendiamo lavorare all'interno di questo spazio con il solito concetto di mostra che crea contrasto tra il passato e oggi. Ci piace pensare che gli interventi degli artisti sposino il luogo piuttosto che alterarlo, che si possa instaurare un dialogo naturale ed elegante con l'architettura che ci ospita».

Cosa significa "Palai"?

«La parola deriva dal griko e significa "palazzo", elemento architettonico ricorrente nella mappa urbana di Lecce, ma an-

che luogo accogliente, abitazione che si apre alla convivialità. Ci piace anche il concetto ambivalente di questa parola che si legge come una versione quasi slang di "palais", "palazzo" in francese, fungendo da ponte naturale tra le nostre sedi a Parigi e il Salento. "Palais", inoltre, in francese significa anche palato, che è un'evidente allusione alla gastronomia pugliese che vorremmo includere nell'esperienza del nostro progetto».

A cosa si deve la scelta di realizzare Palai a Lecce?

«C'è un'energia unica e genuina in Puglia che affascina. Questo "non so che" che ti fa sentire a casa, sia per le persone che

per i paesaggi. La Puglia oltre ad essere una delle mete preferite per il turismo internazionale è anche un luogo ideale come meta culturale, da mantenere viva anche nel periodo invernale. Lecce e il Salento in particolare sono terre fertili dove l'arte vive da sempre, sia come stile di vita che come pratica. Amiamo da sempre Lecce e la sua incredibile architettura che cambia colore ad ogni ora del giorno. C'è qualcosa in Lecce che la rende perfetta per le pratiche artistiche contemporanee. Lo spirito di Palai è anche quello di lavorare con progetti in loco, come "Pia - a circulating place for artists and curators", un team di artisti e curatori che sta creando uno scenario tra i più interessanti nelle arti visive della regione».

Quali sono gli obiettivi a breve e lungo termine del progetto?

«Guardando al futuro vogliamo che Palai diventi un evento con cadenza annuale in grado di promuovere interazioni uniche con gli spazi che incontra. Sogniamo un nuovo format per mostrare lavori e opere in ambienti liberi da stress per gli artisti. Vediamo Palai come una piattaforma di potenziamento in cui possano nascere ulteriori progetti. Speriamo sinceramente possa essere di ispirazione. Puntiamo inoltre a collaborare con l'artigianato locale d'eccellenza per aprire nuove strade».

Nato in collaborazione con il Comune di Lecce, l'Associazione Dimore Storiche Italiane e l'Associazione culturale Pia, Palai è visibile gratuitamente, tutti i giorni, dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 20. Prenotazione consigliata scrivendo a info@palaiproject.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un museo per tramandare la conoscenza dell'antica arte delle tabacchine. Per conservare la memoria di quello che è stato per molti anni uno dei più importanti settori produttivi per la Puglia e il Salento, una delle principali fonti di reddito per migliaia di famiglie, di emancipazione e di affermazione lavorativa per tantissime donne e ragazze.

«La Fabbrica - Museo delle tabacchine», situato all'interno dell'ex Tabacchificio Guarino a Campi Salentina, oggi di proprietà di Maria Novella e Antonio Guarino, è uno spazio culturale al suo anno zero. Il nome scelto fa riferimento a molteplici significati insiti nella sua storia: l'edificio, conosciuto in paese come "la Fabbrica di Don Pippi", oggi rappresenta simbolicamente anche la "fabbrica", un cantiere che intende attivare un processo collettivo di recupero di un'identità culturale.

Un Museo per ricordare l'antica arte delle tabacchine



«La Fabbrica - Museo delle Tabacchine» è ancora un progetto in via, sia pure avanzata, di completamento. Ciò nonostante, stasera alle 19.30 il cantiere in via Luca Rosati 5 a Campi Salentina verrà aperto al pubblico, sarà possibile visitarlo, ammirare ciò che già c'è e ascoltare dalla voce dei proprietari come sarà una volta arrivata a compimento.

«L'obiettivo - spiega Maria

“**Vogliamo che cresca con le storie e i racconti della gente: sarà un museo di comunità**”

Novella Guarino - è costruire insieme il museo entro il 2023, centenario della nascita del Tabacchificio Guarino, con il contributo delle storie di tutti, perché chiunque vorrà potrà contribuire a farlo crescere, ad arricchirlo».

Poi continua: «Il museo nasce dall'esigenza di catalogare, conservare, mettere in luce il "pensiero del mondo contadino", raccontato con le testimo-



Maria Novella Guarino con il padre Tonino e il figlio Gianmaria. A sinistra, due immagini dell'interno del Museo delle Tabacchine

dedico a mio padre Tonino».

E non è per caso che il museo sia intitolato "alle tabacchine" e non al "tabacco"...

«E' il Museo delle tabacchine perché, come donna, vorrei non far dimenticare le fatiche, le sofferenze ma anche la gioia di ragazze che anche grazie a questo rivoluzionario sistema potevano essere parte integrante di un'attività produttiva. Il museo perciò intende dare nuova dignità alle tabacchine, vere protagoniste che lavoravano in questo luogo svolgendo un'attività tutta femminile, oggi scomparsa, che ha segnato profondamente il tessuto economico e sociale del Salento».

Stasera, la visita al cantiere del museo sarà accompagnata anche da un momento di spettacolo e di ristoro. In programma, infatti, c'è l'esibizione della cantante Rachele Andrioli che eseguirà, con un coro di donne, una scelta di canti popolari salentini e poi ci sarà una degustazione di vini della Cantina Conti Zecca.

jdb

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA

THE FIRST, ALL-ENGLISH TRAVEL & LIFESTYLE MAGAZINE.

TRAVEL

ARTS & CULTURE

DESIGN

ARCHITECTURE



HEALTH & WELLNESS

SPORTS

WINE & SPIRITS

STYLE

CUISINE





Today marks the opening of one of Lecce's most important art events in the last decade: PALAI. An idea conceived by Parisian gallerists, Balice Hertling and Antoine Levi, PALAI brings together an impressive line-up of 40 international artists represented by 8 important galleries in Los Angeles, Tokyo, Shanghai, New York, Vienna, Roma, Tbilisi, Florence, and London. VIA Magazine recommends adding this destination to your itinerary in Salento.

Set in the noble [Palazzo Tamborino Cezzi](#) in the historic heart of Lecce, the [PALAI](#) collective brings together more than forty international artists in the heart of the city of Lecce, for many of whom this visit is the first time their eyes set sight on

the Baroque capital, dubbed *Florence of the South*. The participants have come together to rethink new approaches to contemporary art in Southern Italy, a region that while rich in architectural heritage, has been largely overlooked for a long period. With PALAI opening in the Salentine capital, this is now changing.


How was PALAI born?

Palai means “palace” in the local *Griko* dialect, and yet the word retains a similar meaning in all languages and nationalities of the galleries involved in the project. Antoine Levi notes that it is not only a palace, “but also a welcoming place, a home that opens up to conviviality. We also like the ambivalent concept of this word which reads as an almost slang version of *palais*, palace in French; acts as a natural bridge between our gallery headquarters in Paris and Salento. Palais in French means not only a palace but also a palate, which is an obvious allusion to the Apulian gastronomy that we would like to include in the experience of our project.”

“An important part of being a gallery owner is to motivate artists to create and exhibit works in the best possible way. Over the years we have always tried to experiment outside the box of the gallery and fairs, with the hope of motivating artists and creating new challenges for the public...Personally, I have always loved Lecce and its incredible architecture that changes color at any time of the day. There is something about Lecce that makes it very welcoming to contemporary art practices. The idea was born from a very natural exchange between [Balice Hertling](#) and [Ciaccia Levi](#) during a rainy day in Paris. I’m from Puglia, even Nerina – the founder of Ciaccia Levi – is, so there is a lot of staff behind this project and the choice of venue”, explains Daniele Balice of Balice Hertling gallery.

Palai intends to give life in Lecce to a cultural project that celebrates care,

generosity, and exchange as the founding values of the Mediterranean identity. The collective's setting in Palazzo Cezzi adds to the exhibition's meaning with the historic palazzo an inherent part of the socio-cultural fabric of the city. Throughout the summer Palai will welcome artists, curators, gallery owners, art critics, and collectors in this special venue, in which works by contemporary artists, of various generations, will enter into dialogue and coexist in spaces rich in testimonies of the past offering visitors a unique experience between contemporary languages, history, and landscape.

 **"PALAI aims to become an annual event capable of promoting unique interactions with the spaces it encounters..."**



People of PALAI: Artist Lineup and

Galleries

“As promoters of the project, we believe that sharing and living together in the spaces of Palazzo Tamborino Cezzi can help us reconnect, recharge and collectively explore new directions to take in our respective work practices. Looking to the future and in the long term, PALAI aims to become an annual event capable of promoting unique interactions with the spaces it encounters”, affirm the two organizers, Antoine Levi and Daniele Balice.

In this beautiful setting, bathed in the morning sunlight, artists gather in the courtyard as the doors open to the press. The lineup of talents includes Aviva Silverman, Anna-Sophie Berger, Enzo Cucchi, Jutta Koether, Ketuta Alexi-Meskhishvili, and Horacio Alcolea Crespo. Of particular interest were [Alfred D’Ursel’s](#) “New York Times’ painting (represented by [Bill Cournoyer](#)), [Ser Serpas’](#) paintings presented under the glass covering of an antique table (hello, interior decor inspiration), and the 93-year-old artist, [Regina Bogat’s](#) wood and canvas work.

The complete list of artists on show are: Theodora Allen, Alma Allen, Amber Andrews, March Avery, Alex Ayed, Julie Beauflis, Anna-Sophie Berger, Jonathan Binet, Camille Blatrix, Regina Bogat, Xinyi Cheng, Isabelle Cornaro, Morgan Courtois, Horacio Alcolea Crespo, Enzo Cucchi, Alfred D’Ursel, Simone Fattal, Louis Fratino, Owen Fu, Anya Gallaccio, Francesco Gennari, Breyer P-Orridge / Eric Heist, Benjamin Hirte, Yu Honglei, Yukie Ishikawa, Jutta Koether, Friedrich Kunath, Mimi Lauter, Klara Lidén, Florian Maier-Aichen, Jonatah Manno, Beaux Mendes, Ketuta Alexi Meskhishvili, Monique Mouton, Chalisée Naamani, Kayode Ojo, Ser Serpas, Aviva Silverman, Martine Syms, Alexander Tovborg, Damon Zucconi. These artists are represented by gallery owners including [Antenna Space](#), [Blum & Poe](#), [Sadie Coles HQ](#), Bill Cournoyer / The Meeting, [LAYR](#), [LC Queisser](#)

(Tbilisi), and [Spazio Veda](#).

🔖 **“There is a unique and genuine energy in Puglia that fascinates. Lecce and Salento are fertile lands where art has always lived, both as a lifestyle and as a practice, it can be sensed and seen immediately.” Antoine Levi**





Supporters of PALAI

An opportunity that is aimed not only at the international artistic community but also at local realities. Palai has activated a virtuous network of collaborations with institutions such as the Municipality of Lecce, the Academy of Fine Arts, and the Lecce-born PIA – a circulating place for artists and curators, a school for the contemporary that offers highly professionalizing paths for artists and curators. Throughout the summer Palai will also promote an agenda of events that will end with Lecce Art Week.

Hertling and Levi, the visionaries behind the PALAI project, obtained the support of Maison Ruinart, the oldest Maison de Champagne, and official partner of the most prestigious international contemporary art fairs, including Art Basel Miami, Art Basel, Frieze London, Fiac, miart and many others. The subtle art of creating the Maison's Champagne is recognized in its commitment to the world of art, evoking the audacity shown in 1896 when Ruinart asked the Czech artist, Alphonse Mucha, to create an advertising poster that caused a sensation at the time. Since then, Ruinart has commissioned numerous artists, designers, and creative minds to realize their vision of the Maison, always making it contemporary. From Patricia Urquiola to Maarten Baas, from Hubert Le Gall to Jaume Plensa. More recently the artist Liu Bolin, Vik Muniz, and this year the collaboration with the artist Carte Blanche David Shrigley.

“We are proud to be a partner of this initiative that promotes contemporary art in Lecce, the heart of Salento. Maison Ruinart is recognized all over the world for being the Champagne of contemporary art par excellence and for its constant commitment to the protection of the environment and in the fight against climate change”, said Silvia Rosse, Senior Brand Manager for Ruinart. “We could not but enthusiastically embrace this project, in one of the most enchanting areas of Puglia, and toast to the artists and enthusiasts who will animate this unmissable exhibition.”

Building a Cultural Container in Lecce

With relation to the territory of Puglia, Balice affirms, “The spirit of PALAI is also to work with local projects, such as PIA – a circulating place for artists and curators, a team of artists and curators that is creating one of the most interesting scenarios in the visual arts of the region. Furthermore, even if Puglia is one of the favorite destinations for international tourism, we believe it is also an ideal place



as a cultural destination, to keep the region alive even in winter.”

Lecce indeed is quickly becoming a capital of culture, and Puglia entire is catching the attention of travel, arts, lifestyle, and real estate connoisseurs. There is no telling what's next although you can sense in the air, a sense of internationalism and open-minded spirits, that the best has yet to arrive.

In the last hall, I meet Bill Cournoyer. I ask him his impressions of PALAI and his first visit to Lecce. “When I was invited to participate I started to do research on Lecce. The first statement I read was that Lecce is the Florence of the South. It seemed a fitting place to stage an unusual exhibition like Palai...I was especially interested in the venue, Palazzo Tamborino Cezzi, a former residence, and its connection to The Meeting's domestic roots. In addition, I learned that there are

many people interested in contemporary art in Lecce and Puglia which I found fascinating and exciting. This will be The Meeting's first exhibition outside of its "home" space which is my West Village apartment."

"In art, everything is about the context. I was very pleased when I heard about the quality of galleries being invited. That was an important factor in my decision to participate." I ask him about the artists he has chosen to participate in the first edition of PALAI. "I am presenting a selection of paintings from an international and cross-generational roster of five individual artists and one artist collaboration: Regina Bogat, Horacio Alcolea Crespo, Alfred d'Ursel, Jutta Koether, Beaux Mendes, and BREYER P-ORRIDGE / Eric Heist.

🔖 **"I feel that Palai offers collectors and art enthusiasts a sense of adventure and aspires to enhance the experience of looking at art in a beautiful and historic space outside of the established art venues and the virtual world we've come accustomed to over the last year."**
Bill Cournoyer

Cournoyer explains the story behind the works on display.

In **Regina Bogat's** abstract painting *Wuxi*, 1994, her signature painted wood



Bill Cournoyer. Photo by Raffaella Quaranta of 40Mirrors Photography

sticks provide perspective for the golden yellow landscape she experienced while traveling in China, as well as her appreciation for the Scholar Gardens of Jiangsu Province, which seek to recreate natural landscapes in miniature.

A self-taught artist, **Horacio Alcolea Crespo's** colorful and expressionistic landscape is positioned on its side and appears to raise questions of authorship and originality. While Alfred d'Ursel's painting *Untitled*, 2020 questions the trust we put into images we are confronted with daily.

Jutta Koether's *Leibhaftige Malerei (red version)* (2007), represents an aspect of Koether's practice drawing upon art historical references and reproduces Sandro Botticelli's *The Story of Nastagio Degli Onesti: The Disembowelment of the Woman Pursued* (1483-87)."

Beaux Mendes's process often begins in plein-air: adolescent woodland, old-growth forests. By assigning and simultaneously denying the attachment of language in their work, Mendes foregrounds a trans-identity that locks meaning as it's on the brink of resolution.

The collaborative work of the late **Genesis Breyer P-Orridge** and **Eric Heist** is based on a new, sequentially ordered, silkscreened gender- indeterminate details of bodies on square surfaces from *Candy Factory*: pop-infused images and bodies without sex, age, class, or race; a symbol for the one as well as the multiple. The name for the project combines *Candy Darling* and *Factory Records*, an overlap of art and music.

PALAI opens to the public from 25 July to 15 September 2021. Open every day from 11:00 – 13:00 and from 16:30 to 20:00.

Free entry. Guided visits with the visiting artists can be reserved on request.

Book your visit

Palazzo Tamborino Cezzi

Via Guglielmo Paladini, 50

Lecce

www.palaiproject.com

info@palaiproject.com

Related Topics

#Antenna Space #art #art galleries #art gallery #Bill Cournoyer
#Blum & Poe #Ciaccia Levi #culture #LAYR #LC Queisser #Lecce
#PALAI #Puglia #Sadie Coles HQ #Studio Veta #The Meeting

Travel

The 2021 Edition: Get It Now

17 July 2021

[READ ARTICLE](#)

Health & Wellness

On this weekend: Masseria Cultura

5 August 2021

[READ ARTICLE](#)

YOU MAY ALSO LIKE



Fluidità contemporanea: Palai a Lecce. Intervista a Balice e Levi

ARTE CONTEMPORANEA

di Carmelo Cipriani

I galleristi Daniele Balice e Antoine Levi ci raccontano il progetto estivo "Palai", a Lecce. Che potrebbe sembrare una fiera, ma non lo è



Palazzo Tamborino Cezzi, Palai ph. Raffaella Quaranta

Dieci gallerie provenienti da tutto il mondo, su proposta delle gallerie parigine **Balice**

Hertling e Ciaccia Levi, spinte dalla capacità attrattiva della Puglia e dal desiderio di ripensare nuove strategie per la promozione e la fruizione dell'arte contemporanea, dal 25 luglio fino al 15 settembre, si riuniranno a Lecce, negli spazi di **Palazzo Tamborrino Cezzi** in Via Guglielmo Paladini, per dare origine ad un progetto espositivo comune. A porte ancora chiuse potrebbe sembrare una fiera d'arte ma di fatto non lo è. Palai è una mostra senza curatore né direttore che coinvolge quaranta artisti internazionali che abitualmente lavorano con le dieci gallerie (insieme alle due gallerie parigine ideatrici dell'evento, anche **Antenna Space** di Shanghai, **Blum & Poe** con sedi a Los Angeles, New York e Tokyo, **Sadie Coles HQ** di Londra, **Bill Cournoyer/The Meeting** di New York, **LAYR** con sedi a Vienna e Roma, **LC Queisser** di Tbilisi, **Veda** di Firenze e **Zero...** di Milano), ma che per l'occasione si mescolano dando origine ad un percorso fluido in cui l'appartenenza di un'artista ad una galleria è subordinata ad una visione condivisa, ad una sinergia capace di coinvolgere lo spettatore in una nuova esperienza di fruizione. Un progetto ambizioso che punta a porsi come nuovo modello espositivo e di cooperazione internazionale tra gallerie, coinvolgendo fattivamente anche artisti, curatori, collezionisti e tutte quelle realtà, pubbliche e private, che virtuosamente operano nel sistema dell'arte contemporanea. Abbiamo chiesto agli organizzatori **Daniele Balice e Antoine Levi** di raccontarci l'intero progetto.



Palazzo Tamborino Cezzi, Palai ph. Raffaella Quaranta

Come è nato il progetto Palai?

Una parte importante dell'essere un gallerista consiste nel motivare gli artisti a creare ed esporre le opere nel miglior modo possibile. Negli anni abbiamo sempre cercato di sperimentare fuori dagli schemi della galleria e delle fiere, con la speranza di motivare gli artisti e creare nuove sfide per il pubblico. L'idea di Palai è nata da uno scambio tra Balice Hertling e Ciaccia Levi durante una giornata di pioggia a Parigi. Il progetto è nato come intuizione accorata e romantica, come desiderio di sviluppare le nostre missioni di galleristi in una nuova latitudine per gli artisti. Essendo il territorio pugliese il luogo di nascita e di appartenenza di Nerina Ciaccia e Daniele Balice, è stato naturale spostare i nostri sguardi su questo lembo di terra e immaginare nuove modalità di collaborazione. A differenza di un sentimento amarcord, Palai può effettivamente funzionare come lo sforzo riflesso di ciò che le nostre gallerie, e le altre gallerie che abbiamo invitato, possono sviluppare nelle nostre città, ma attraverso e grazie al filtro traslucido e poeticamente evocativo di Lecce. Non intendiamo lavorare all'interno di questo spazio

con il solito concetto di mostra che crea contrasto tra il passato e oggi. Ci piace pensare che gli interventi degli artisti sposino il luogo piuttosto che alterarlo, che si possa instaurare un dialogo naturale ed elegante con l'architettura che ci ospita.

Cosa significa "Palai"?

La parola deriva dal griko e significa "palazzo", elemento architettonico ricorrente nella mappa urbana di Lecce, ma anche luogo accogliente, abitazione che si apre alla convivialità. Ci piace anche il concetto ambivalente di questa parola che si legge come una versione quasi slang di "palais", "palazzo" in francese, fungendo da ponte naturale tra le nostre sedi a Parigi e il Salento. "Palais", inoltre, in francese significa anche palato, che è un'evidente allusione alla gastronomia pugliese che vorremmo includere nell'esperienza del nostro progetto.

Tenete a precisare che Palai non è una fiera ma in cosa differisce da una manifestazione fieristica?

In molti aspetti a partire dall'ente promotore. Dietro Palai non c'è una società che intende creare profitti. Inoltre le uniche spese sostenute dalle gallerie riguardano l'organizzazione dell'evento. Alla base di Palai, c'è dialogo e collaborazione: dividiamo gli spazi senza alcun bisogno di ricorrere a stand o strutture che rendono riconoscibili le singole realtà, creando per tutto il palazzo un percorso espositivo fluido, che valorizza prima di tutto il lavoro degli artisti. Non ultimo, per realizzare questo progetto abbiamo coinvolto una realtà come PIA, una scuola per il contemporaneo che ha base a Lecce. Il suo staff ci affianca costantemente nel nostro lavoro, creando occasioni di crescita professionale per i loro studenti. Se il nostro obiettivo fosse stato quello del profitto, non avremmo certo coinvolto giovani artisti e curatori in formazione. Palai inoltre non si svolge rapidamente, è una mostra che sarà aperta per due mesi in un luogo carico di storia come Palazzo Tamborino Cezzi.



Palazzo Tamborino Cezzi, Palai ph. Raffaella Quaranta

A cosa si deve la scelta di realizzare Palai a Lecce?

C'è un'energia unica e genuina in Puglia che affascina. Questo 'non so che' che ti fa sentire a casa, sia per le persone che per i paesaggi. La Puglia oltre ad essere una delle mete preferite per il turismo internazionale è anche un luogo ideale come meta culturale, da mantenere viva anche nel periodo invernale. Lecce e il Salento in particolare sono terre fertili dove l'arte vive da sempre, sia come stile di vita che come pratica. Amiamo da sempre Lecce e la sua incredibile architettura che cambia colore ad ogni ora del giorno. C'è qualcosa in Lecce che la rende perfetta per le pratiche artistiche contemporanee. Lo spirito di Palai è anche quello di lavorare con progetti in loco, come "PIA – a circulating place for artists and curators", un team di artisti e curatori che sta creando uno scenario tra i più interessanti nelle arti visive della regione.



Palazzo Tamborino Cezzi, Palai ph. Raffaella Quaranta

Quali sono gli obiettivi a breve e lungo termine del progetto?

Guardando al futuro vogliamo che Palai diventi un evento con cadenza annuale in grado di promuovere interazioni uniche con gli spazi che incontra. Sogniamo un nuovo format per mostrare lavori e opere in ambienti liberi da stress per gli artisti. Vediamo Palai come una piattaforma di potenziamento in cui possano nascere ulteriori progetti. Speriamo sinceramente possa essere di ispirazione. Puntiamo inoltre a collaborare con l'artigianato locale d'eccellenza per aprire nuove strade.

Nato in collaborazione il con Comune di Lecce, l'Associazione Dimore Storiche Italiane (Lecce) e l'Associazione culturale PIA, Palai è visitabile gratuitamente, tutti i giorni, dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 20. Prenotazione consigliata scrivendo a info@palaiproject.com

La non fiera delle gallerie internazionali a Lecce. Nasce Palai

By **Santa Nastro** - 30 giugno 2021

10 galleristi, quasi tutti stranieri, si danno convegno nella capitale del Salento per una manifestazione palatina in una delle dimore dell'affascinante centro storico di Lecce.



Palazzo Tamborino Cezzi

Lo avevamo detto che le fiere **post pandemia** sarebbero ripartite dai progetti di piccolo o medio formato. Da quelle con un rapporto forte con un territorio, o con un numero ridotto di gallerie, o per giunta dalle fiere boutique. O addirittura da progetti con l'ambizione di essere differenti. Come **Palai**, lanciato al momento in sordina e condiviso da un gruppo di gallerie internazionali a Lecce. *“Non è una fiera”*, ci tiene a sottolineare **Antoine Levi** (insieme a Nerina Ciaccia alla testa di Ciaccia Levi Galerie). *“Non abbiamo una definizione precisa per Palai, non è l'idea di fiera o di un formato alternativo. Noi galleristi lavoriamo sempre, non ci fermiamo mai, anche d'estate. Ci siamo dunque chiesti perché non continuare a farlo in una dimensione bella, rilassata, conviviale, piacevole, dove molte cose si stanno aprendo. Palai è più un dialogo, una collaborazione tra noi, tra colleghi che si apprezzano”*.

SEDE E PROMOTORI

A promuovere e ideare Palai, un appuntamento comunque di natura anche commerciale, due gallerie di Parigi, ma con metà del cuore in Puglia (Nerina Ciaccia è di Foggia e Daniele Balice è di Bari) la **Ciaccia Levi Galerie** e **Balice Hertling**. Il taglio è già sperimentato ampiamente: un bel Palazzo storico, una dimensione raccolta, una città, Lecce, che in estate è l'epicentro di un turismo internazionale che richiama da tutta la provincia collezionisti, imprenditori, registi, attori, gente dello spettacolo, persone colte e dalle ampie possibilità provenienti da tutto il mondo che in Salento, ma anche nelle Murge, nella Valle d'Itria, a Ostuni o a Polignano a Mare e Bari, hanno fissato la seconda o addirittura la prima residenza. E anche il folto collezionismo meridionale, che la fu fiera fondata in passato da Marilena Bonomo e Lucio Amelio a Bari ha lasciato orfano di appuntamenti consimili ormai decenni orsono. La sede è Palazzo Tamborino Cezzi, utilizzato normalmente per ricevimenti, eventi, set cinematografici. Una dimora aristocratica nel centro storico, edificato nella metà del Cinquecento da una facoltosa famiglia cittadina, oggi dimora della famiglia Cezzi, discendenti in linea materna dei Tamborino, che ne acquisirono la proprietà nell'800. Anche la “forza lavoro” è del luogo, con l'intento di coinvolgere persone che conoscono bene il territorio. A coordinare il tutto c'è l'Associazione Pia, ma l'organizzazione sta valutando anche una collaborazione insieme all'Accademia di Belle Arti cittadina.

GLI ESPOSITORI

Inaugurerà il 24 luglio (preview VIP), con preview stampa il 23 luglio. Oltre al formato collaborativo, anche in termini di date il Covid ha sparigliato le carte, configurando sempre più questo tipo di appuntamenti come mostre curate esperibili in un formato di lungo periodo. *Palai*, richiamando con il suo nome atmosfere romantiche da *Grande Bellezza*, che strizzano l'occhio ad una visione dell'Italia della *Dolce Vita*, durerà infatti fino al 15 settembre diluendo dunque le occasioni di incontro, invece della classica tre giorni assembrata a cui ci aveva abituato il mondo precedente. 10 i galleristi coinvolti, oltre ai promotori e ideatori del progetto, anche Antenna Space di Shanghai, Blum and Poe di Los Angeles, New York e Tokyo, Sadie Coles HQ di Londra, Bill Cournoyer di New York, Emanuel Layr di Vienna, con uno spazio a Roma, LC Queisser di Tblisi.

Unici italiani Veda, di Firenze e Zero... di Milano. Le opere andranno ad abitare gli spazi del Palazzo, in dialogo con la sua storia e con gli arredi d'epoca che vantano più di 100 anni di storia. Una chicca, nella giornata di preview e nel giorno di apertura: sarà infatti possibile in quelle date visitare anche la porzione abitativa del Palazzo, anch'essa invasa dalle opere d'arte. Gli artisti coinvolti sono **Francesco Gennari, Enzo Cucchi, Louis Fratino, Anna Sophie Berger, Benjamin Hirt, Klara Liden**, tra gli altri. E non si tratta di un progetto one shot. Il 2021 è il pilota di Palai. L'intento è sicuramente quello di fare altre edizioni. Magari anche valutando nuovi territori.

-*Santa Nastro*

Palai

Palazzo Tamborino Cezzi

Via Guglielmo Paladini, 50

73100 Lecce

Italy

info@palaiproject.com

DATI CORRELATI

Spazio espositivo	ANTOINE LEVI
Indirizzo	44 Rue Ramponeau, 75020 - Paris

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

[iscrivimi ora](#)

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

Santa Nastro

<http://www.artribune.com>

Santa Nastro è nata a Napoli nel 1981. Laureata in Storia dell'Arte presso l'Università di Bologna con una tesi su Francesco Arcangeli, è critico d'arte, giornalista e comunicatore. Attualmente è membro dello staff di direzione di Artribune. È inoltre autore per il progetto arTVision – a live art channel, ufficio stampa per l'American Academy in Rome e Responsabile della Comunicazione della Fondazione Pino Pascali. Dal 2011 collabora con Demanio Marittimo.KM-278 diretto da Pippo Ciorra e Cristiana Colli, con Re_Place, Mu6, L'Aquila e con Arte in Centro. Dal 2006 al 2011 ha collaborato alla realizzazione del Festival dell'Arte Contemporanea di Faenza, diretto da Angela Vettese, Carlos Basualdo e Pier Luigi Sacco. Dal 2005 al 2011 ha collaborato con Exibart nelle sue versioni online e onpaper. Ha pubblicato per Maxim e Fashion Trend, mentre dal 2005 ad oggi ha pubblicato su Il Corriere della Sera, Arte, Alfabetaz, Il Giornale dell'Arte, minima et moralia e saggi testi critici su numerosi cataloghi e pubblicazioni.

La fiera d'arte si sposta al castello



Palazzo Tamborino Cezzi a Lecce (foto di Raffaella Quaranta)

Dal 25 luglio al 15 settembre ci sarà la prima edizione di "Palai", un progetto a più voci ospitato nell'aristocratico Palazzo Tamborino Cezzi a Lecce. Tra i protagonisti Aviva Silverman, Enzo Cucchi e Xinyi Cheng

19:55

AA

google.it

Le gallerie continuano a reinventare format espositivi, sempre più nomadi e capaci di entrare nei luoghi per innescare sinergie e sguardi inediti. Tutto ciò consente al pubblico di incuriosirsi, agli artisti di generare nuovi spazi di pensiero e ai collezionisti di andare a rintracciare l'arte del loro (e nostro) tempo scoprendo contestualmente nuovi itinerari possibili. Questa necessità è ancor più urgente in tempi di pandemia, che ha richiesto a galleristi e dealer di ripensare le proprie pratiche. Capita anche nei tempi di vacanza, lontano dalle capitali usuali dell'arte contemporanea.

Accade anche a Palazzo Tamborino Cezzi a Lecce, dove dal 25 luglio al 15 settembre ci sarà la prima edizione di *Palai*, un progetto d'arte contemporanea con circa quaranta artisti internazionali coinvolti da otto gallerie, invitate dalle gallerie parigine Balice Hertling e Ciaccia Levi. Daniele Balice - che ha tra l'altro origini pugliesi ma è in Francia da tempo - è convinto che "una parte importante dell'essere un gallerista consiste nel motivare gli artisti a creare ed esporre le opere nel miglior modo

19:55



AA

🔒 google.it



creare ed esporre le opere nel miglior modo possibile. Negli anni abbiamo sempre cercato di sperimentare fuori dagli schemi della galleria e delle fiere, con la speranza di motivare gli artisti e creare nuove sfide per il pubblico".

Ce n'è per tutti i gusti nelle sale di questa antica dimora, tra l'altro ancora abitata dalla famiglia proprietaria: si va dalle atmosfere sospese e dall'inquietudine fiabesca dei dipinti su lino di Theodora Allen - che dialogano con le sinuose linee liberty del palazzo Tamborino Cezzi, ampiamente ripensato nei primi del XX secolo - , alla pittura intimista ed esistenziale di Xinyi Cheng, cinese di stanza in Francia, amata perfino da monsieur François Pinault; dai segni e dalle cromie oniriche e aniconiche di Monique Mouton al rigore e allo studio sui materiali della scultura di Francesco Gennari e allo spirito sociale e di impegno politico delle installazioni e degli interventi di Aviva Silverman, attivista americana che è rappresentata da Spazio Veda di Firenze, unica galleria italiana insieme a *Zero...* di Milano, che presenterà, tra gli altri, anche un maestro come Enzo Cucchi.





Carlo Salvemini

24 luglio alle ore 20:44



L'arte contemporanea continua a trovare a Lecce non solo spazi e attenzione ma anche terreno fertile di sperimentazione. È successo con la Fondazione Biscozzi Rimbaud e la generosa scelta di Luigi e Dominique di inaugurare qui lo spazio che accoglie la loro collezione. E sta succedendo con Palai, progetto espositivo con oltre quaranta artisti internazionali che da domani fino al 15 settembre potrà essere visitato a Palazzo Tamborino Cezzi, una dimora storica nel cuore di Lecce che è già stata, peraltro, set cinematografico per "Mine Vaganti" di Ferzan Ozpetek.

A ideare e organizzare Palai - con il supporto di Maison Ruinart, la più antica Maison de Champagne francese, partner dell'iniziativa - sono due prestigiose gallerie parigine Balice Hertling e Ciaccia Levi, che ne hanno coinvolte altre da ogni parte del mondo (New York, Tokyo, Los Angeles, Londra, Vienna, Shanghai, Milano, Roma, Firenze).

La cosa che colpisce di questo progetto è il modo in cui le opere dialogano con le sale del Palazzo ottocentesco, già di suo di sorprendente bellezza, offrendo ai visitatori un'esperienza unica tra linguaggi contemporanei, storia e paesaggio.

Da sindaco sento di esprimere agli organizzatori la mia soddisfazione per aver scelto Lecce come prima città dove far debuttare questo progetto internazionale che si propone di accogliere artisti, curatori, galleristi, critici d'arte e collezionisti insieme a curiosi o appassionati visitatori, ma anche di porsi in ascolto del territorio grazie alla collaborazione con il Comune, con l'Accademia di Belle Arti, con l'Associazione Dimore Storiche e con realtà locali come PIA - a circulating place for artists and curators.

Sul sito Lecceinscena.it trovate gli orari di apertura e le modalità di prenotazione della visita nella ricca sezione dedicata alle mostre in città.

